

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno: L. 10
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Semestre o Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti Cent. 15
per linea.
In questa pagina:
Per più inserzioni prezzate da concordare.
Un numero arrotondato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria: Bar-
dusco o presso i principali tabaccai.

L'avvenire della Germania

È grave la lotta — scrive il *Diplomatico della Gazzetta Piemontese* — in cui il Governo germanico si è impegnato affrontando lo scioglimento del Reichstag anziché cedere sulla questione dei nuovi provvedimenti militari.

Per quel Governo non si tratta, invero, di amor proprio, ma della sicurezza, dell'avvenire dell'impero.

Dei o dodici anni fa si era creduto di garantire la pace per via della triplice alleanza.

Ma, in questo intervallo di tempo, la Francia e la Russia hanno intrapreso così formidabili armamenti da paralizzare, da superare, anzi la forza effettiva combattente degli Stati che compongono la triplice.

Non, suoi vari discorsi dinanzi alle Camere, militari e al Reichstag, il cancelliere Caprivi, non è impunto volte alla probabilità che la Germania debba sostenere contemporaneamente una guerra su due fronti: all'est ed all'interno.

Non crediamo che questa sia la sua maggiore preoccupazione.

La Germania sarà sempre disposta a fare delle concessioni alla Russia, pur di non averla vicina in campo.

Queste concessioni non saranno tali da menomare l'Austria Ungheria come grande potenza, e per quanto non le riescano troppo accette, converrà che vi si rassegni, tanto più che essa non è in grado di imporre a sé medesima quei sacrifici di gente e di danaro a cui la Germania si sottopone.

Vi è modo, del resto, di contentare sufficientemente la Russia e l'Austria senza offendere nel tempo stesso gli interessi britannici.

La maggior preoccupazione della Germania è del lato della Francia.

A questa non si possono offrire i compensi che danno modo di disinteressare la Russia in un conflitto.

La Germania ha il convincimento che tanto o tardi — con o senza alleati — la Francia vorrà tentare la guerra di rivincita.

Quando giunga quel giorno, può darsi che la Germania non abbia più alleati. E vuole mettersi in grado fin d'ora, non solo di respingere un'aggressione — ciò che potrebbe anche da ora fare oggi — ma pigliare l'offensiva e portare la guerra sul territorio nemico.

Che cosa le gioverebbe limitarsi a impedire che la sua frontiera sia invasa? All'indomani di un simile successo

la sua posizione su per giù sarebbe quella che è oggi.

La Germania deve tendere a schiacciare la sua avversaria, per renderla più impotente e per una più lunga serie di anni di quello che le sia riuscito dalla guerra del 1870-71.

Secca di ciò essa dovrà continuare, ohi sa fino a quando sul piede di una pace armata che la impoverisce e la disorganizza.

Quando il presente imperatore venne, sul trono, egli nutreva la speranza che sorgesse una nuova era di pacificazione tra la Germania e la Francia; e lo disse senza velo al compianto nostro Ellena, uno dei delegati italiani alla conferenza internazionale per il lavoro.

Il viaggio dell'imperatrice Federica a Parigi, aveva appunto per scopo di assaggiare gli umori francesi a questo riguardo.

L'illusione del giovane imperatore fu di breve durata.

Quel viaggio gli rivelò l'esistenza permanente in Francia di un sentimento generale avverso alla Germania, finché questa ha in sua mano l'Alsazia e la Lorena.

Si può deplorare che sia così: ma il fatto è questo.

E poiché si preveda in Germania che gli animi in Francia non si materanno così facilmente, non deve recar meraviglia se il Governo voglia trovarsi pronto, al momento opportuno, non solo a respingere un assalto, ma ad impedire per lunghi anni il rinnovamento.

Con ciò si spiega, e non altrimenti, secondo noi, l'irrimovibile proposito del Governo tedesco nel volere accolti i suoi progetti militari.

CHIARADIA PER SEISMIT-DODA

Ricordi

Ragioni di spazio ci hanno impedito di riprodurre ieri dal resoconto della Camera, le parole pronunciate da un terzo deputato friulano, l'on. Chiaradia in onore di Seismit-Doda.

Escolto:

Presidente. L'onorevole Chiaradia ha facoltà di parlare.

Chiaradia. Alle nobili parole pronunziate in quest'aula per rimpiangere Federico Seismit-Doda, e massima a quelle dell'onorevole nostro Presidente, nelle quali non so se si sia maggiore il pregio della forma o l'alto senso di commovente cordiale, profonda, sincera, che le ispirava, ne aggiungo pochissime, acchi, deputato di quel Friuli, che si

verrà meno all'altezza dei concetti che prendono forma nelle leggi civili e politiche.

Il concetto d'uomo implica quello della specie, dell'umanità; quindi il concetto. Ora ogni individuo nella società umana deve limitare la forza d'espansione della propria personalità con quella che viene esercitata dalle altre personalità intorno a lui.

Di qui il rapporto del diritto. La legge guarda a serve a mantenerlo.

Su questa definizione della sfera d'azione d'ogni membro, la legge limita la reciprocità della volontà consente il contratto sociale. Epperò la volontà comune deve essere rivestita, ed avvalorata dal potere, e questo è l'autorità suprema.

Ma le leggi che emanano dal governo così costituito non debbono essere altro, a rigor di logica, che il diritto di natura realizzato.

Ora noi materialisti la società si regge sull'equilibrio fra i diritti dello Stato e quelli degli individui che lo compongono.

Lo Stato non deve assorbire l'individuo al punto da distruggerlo, impedire o limitare oltre misura la personalità; ma nemmeno all'individuo è concesso di rendersi superiore allo Stato ed imporsi.

Di qui la condanna irrevocabile di ogni governo assoluto, qualunque forma o nome esso possa assumere: di qui la condanna di chi si ribella alle leggi d'uno Stato costituito giusta i principi della vera giustizia; di qui il dovere in ogni cittadino di tendere all'affermamento ed alla attuazione di tutti i diritti naturali dell'uomo lottando con gli ostacoli che vi si oppongono.

Il governo d'Athene era stabilito sopra un falso giudizio circa il diritto civile. Epperò avvelenando Socrate commetteva un delitto. Se la ragion di Stato può scusarlo, lo condanna la ra-

monava di avere per rappresentante il compianto Seismit-Doda. D'ora in avanti di due ricordi miei personali, il primo e l'ultimo che io abbia di lui.

Lo vidi la prima volta a Venezia nel 1848 in quel suo costume pittoresco d'allora; ora bello, baldi, generoso. Si apprestava a dare il braccio a Vienna e a Treviso nelle battaglie della nazione.

L'ultima volta lo vidi al Quirinale, quando la Camera intera andava a fare gli auguri ai nostri Sovrani. Il compianto Federico Seismit-Doda era vicino a me. Il R. gli si fece presso, ed egli ricordava con profonda emozione che il Sovrano aveva avuto la grande pietà di associarsi al suo dolore quando una disgrazia per lui fatale, forse ragione prima della sua morte, lo aveva colpito ed il R. gli strinse la mano, dicendo a lui: «Doda, siamo stati sempre amici, ed io ricordo di averlo avuto cordiale e intelligente collaboratore». Seismit-Doda ne fu profondamente commosso.

Era questi due ricordi in fra tutta una vita spesa per il bene della patria, spesa per tutto quanto vi era di nobile e di alto per un cuore generoso e per una mente eletta: la vita del compianto nostro collega. (Approvazioni).

Sotto il titolo «L'igiene dell'infanzia» si pubblica a Roma un periodico diretto dai dottori Ruggieri e Biasi, e dai professori Celli (Dottorato) e Sergi; periodico che mi sembra molto ben fatto e che viene apprezzato da alcuni valenti medici nostri. Mi sembra opportuno raccomandarlo alla nostra mamma ed alle nostre maestre, e per offrire un saggio, prego il Direttore del *Friuli* a voler riportare il seguente articolo, di cui cito un brano nel discorso per l'apertura del Campo dei giochi.

G. L. Piccole

Ecco l'articolo bellissimo sul quale opportunamente il senatore Piccole, richiama l'attenzione delle educatrici dell'infanzia: mamme e maestre.

TENEREZZE FALSE

Permettete, mamma gentile, che io non m'arresti nel vostro salotto, ma penetri nell'intimo del vostro santuario e vi sorprenda accanto al vostro bambino.

Con sussulti di tenerezza state contemplando quella testina di angelo, quella guancia pastellata, quegli occhioni intelligenti, quella personcina svelta e robu-

giosa naturale, che a quella è ben superiore. Socrate considerava con la sua mente la grandezza e l'indipendenza dello spirito individuale di fronte ad una legislazione ingiusta ed assurda.

Oio che vi è di arduo, tanto più materialisti come per loro oppositori, è il fissare il punto nel quale risiede l'equilibrio perfetto fra le due forze, la collettiva che è la antipatia, e la individuale che è la centrifuga, o meglio, quella forza di coesione; questa forza d'espansione. Ma ad ogni modo, tanto per gli uni come per gli altri, questo punto non può aver sede che nell'ideale dell'amore il quale implica in se il bene, il vero, la libertà, il piacere.

Precisare esattamente questo centro di equilibrio non sarà possibile all'uomo, finché non gli sarà dato di comprendere in tutto il suo assolutismo l'ideale del bene; finché non potrà assorbire alla radice del perfetto amore.

Ma l'umanità si approssimerà sempre più a quest'idea dell'infinito, progredendo sulla via del perfezionamento, se tutti i suoi intenti cospireranno alla ricerca dell'ideale supremo del bene trascendendo in forma di leggi morali e civili ogni conquista ottenuta verso di esso, affinché con l'accumulamento degli atti di trasmissione si realizzino in istinto ed in coscienza e la cognizione e il sentimento del buono, del bello, del vero.

In questo esercizio del bene e in questa santa ricerca del meglio sta la pratica della religione umana.

Come vedete la scienza dei deisti e degli spiritualiisti, contro il materialismo, come dottrina inapplicabile alla legge del bene, sono infondate ed ingiuste.

Il materialista non esce fuori del campo della scienza e del mondo sensibile nello stabilire la legge della vita e la legge morale.

Il materialista studia le relazioni che

sta. È pieno di salute il vostro bimbo; mangia con appetito, studia volentieri, gioca con trasporto; è vivace, irrequieto, ma buono e affettuoso. Ha talvolta degli impatti di collera, che qualcosa del carattere paterno deve pure aver preso, dito voi sorridendo, ma sono scatti, i quali ad un'occhiata vostra severa, ad una parola di rimprovero sbollono; ed eccolo domato, il piccolo ribelle, che torna a folleggiarvi intorno. Voi benedetta, o madre, che sapete educare ed educare il vostro figliuolo; a voi sono assicurate gioie intense e pure; nobili soddisfazioni; una felicità vera e duratura.

Ma non tutti i bambini sono come il vostro, fiori di salute e di grazia; ne conosco tanti pallidi, tristi, scontenti; e ne volete la ragione? Perché le madri non sanno, come voi, applicare il giusto metodo di educazione, ma seguono sistemi affatto sbagliati, e cadono in mille errori, che si risentono nella salute e nel carattere del bimbo.

Fra queste sono le troppo deboli, le troppo indulgenti, le troppo tenere. Sicuro, anche le troppo tenere, che v'ha una tenerezza falsa, figlia non dell'affetto, ma della debolezza, fustigatissima all'educazione.

Intendiamoci, non sono fra quelli che vorrebbero i bambini allevati alla spartana e che approvano quelle forme rigorose, inflessibili, senza le quali altra volta le madri avrebbero creduta compromessa la loro autorità. Abbiamo tempi e costumi più miti; ralleghiamoci e abbandoniamo i metodi che fortificano bene le costituzioni sane, ma uccidono i deboli. Però pavento l'eccesso contrario, la mollezza e la soverchia condiscendenza, sistema questo che uccide i deboli e indebolisce i forti.

Vi sono mamme che d'inverno sequestrano i bambini in stanze calde, come se fossero delle piante esotiche; che li mandano coperti, infagottati di lana e di pellicione; che non li escono senza prima consultare il barometro; d'estate non permettono loro i giochi all'aperto perché non abbiano a rischiararsi troppo, a sudare: sempre in timore, sempre in affanno.

Che ne risulta? Vengono su degli esseri delicati, che hanno brividi ad ogni riscontro d'aria, tossiscono e starnutano ad ogni proposito, passano da un raffreddore all'altro, sono sempre stanchi, hanno i nervi.

I nervi. Non c'è che dire, ecco il male della nostra epoca: la nostra

corrono fra la vita corporale e quella intellettuale; eppure che tali relazioni sono regolate da leggi necessarie, immutabili e derivate le une dalle altre; segue lo sviluppo progressivo e costante della intelligenza fra le sue forze; deduce da quest'esame la legge dei rapporti dell'organizzazione anatomica con l'intelligenza, la legge dell'infinito, che nella sua unità abbraccia l'universo della materia e della vita; riesce infine a scoprire nell'uomo, ordinato in tutto il suo essere alla produzione del bene identificato con l'utile; e nella umanità le leggi di relazione sulle quali riposa il fatto sociale, mentre esse si inordinano tutte al principio, che la maggior somma di benessere e di felicità individuale deriva dalla maggior somma del benessere e della felicità sociale alla quale si giunge con la cooperazione di tutti gli individui al bene comune. Dal male non può derivare che male; così dal bene non deriva che bene.

Dati due termini esiste il rapporto e se questi due termini sono due esseri dotati di vita, i quali debbono svolgersi e vivere sullo stesso tempo, e che l'uno non può far senza dell'altro, il rapporto sarà la legge di conservazione, la linea di condotta di questi due esseri sarà la legge morale. Essa esiste in se stessa, è vera fuori dei due termini; ma sola in quanto è la ragione assoluta dell'ordine. Senza i due termini non rimane che un'idealità, una mera astrazione della mente.

A quest'idea, a questa astrazione, dicono i materialisti, si è dato il nome di Dio. Noi peraltro abbiamo questo Dio dal cielo; ove lo confinano i suoi oracoli, lo facciamo scendere in terra ed entrare nell'uomo; ed ecco Cristo, figlio di Dio, cioè l'idea del bene, la legge del perfetto amore realizzata nella carne umana.

Tutto al più la fede in un Dio supremo in qualche cosa di estraneo e

generazione. Viviamo oggi una vita affievolita, travolta da un indolenzimento di pensieri, di azioni, di progetti, e i nostri figli se ne risentono e portano in retaggio una impressionabilità esagerata e quasi patologica. Novanta mamme su cento vi diranno, parlando della loro creatura, che è tanto nervosa. E per risparmiare questi poveri cervi in squallito, le vediamo accarezzarla, coccolarla, sopportarne i capricci o le impertinenze, soddisfarne ogni fantasia, e soprattutto allontanare da essa ogni contrarietà.

Che dire poi quando il bambino è malaticcio davvero, e si ha poi il timore di perderlo! Allora si cede sempre, perché si tremi; lo si compange continuamente, si parla del suo mal di non voci si lamentevoli, che egli stesso commuovesi sulla propria sorte. Si consultano ben molti medici, ma di seguirne le prescrizioni non s'è caso, perché bisognerebbe violentare il piccolo despota, e la mamma non ne ha il coraggio.

Ora, nulla vizio, tanto un bambino, nulla gli è più fastoso, quanto il vedersi costante e tenero oggetto delle preoccupazioni dei genitori e delle loro premure, che finisce per considerare a lui dovute.

E se tale sistema non giova certamente a ridargli la salute, riesce però a crescere un'anima fiacca ed egoista, incapace di energia e di slancio, con eccessiva sensibilità al dolore.

Pazienza ancora se le madri fossero poi conseguenti nel loro metodo di educazione; ma no. Quella stessa che poi bambino ha paura anche dell'aria, non esita se ha luogo una festa o un ballo, a condurlo, e, vestito secondo le esigenze della moda, di stoffa leggera, nudo le braccia, il petto o le gambe, tenerlo per dalle ore in un ambiente avvelenato. Quella che si fa scrupolo di lasciarlo accarezzare coi compagni in un giardino pubblico, lo porta, con sé a passeggio, una dove? A fare delle visite, il che vuol dire richiuderlo di nuovo in stanze ove attraverso a tende e cortine non penetra che uno scuro bagliore, e l'aria non si rinnova.

O sceglie per diporto le vie più frequentate della città, dove si ha un'aria polverosa e corrotta, dove la sorveglianza continua per premunirsi contro i pericoli che lo minacciano ad ogni passo, le esigenze convenzionali della toilette, le preoccupazioni che essa impone, impediscono ogni libertà di movimento e costringono a camminare compattati e

superiore al fatto del mondo, dicono ancora i materialisti, è cosa utile per l'ignorante e potrà essere necessaria alla società, finché essa non sia tratta in piena luce del vero. Si dia pure il nome di Dio, si divinizzi la legge del bene, e si faccia che il popolo inerte l'adori; si faccia che a questa divinità si sacrifici per il bene delle generazioni future; si faccia che l'individuo sia subordinato alle leggi morali e civili non per la forza della ragione, poiché forza di ragione non esiste; ma per quella d'una fede nella quale si trova un castigo e si spera un premio oltre questa vita; ma non insultate al materialismo filosofico dicendogli che la fonte d'ogni male, d'ogni rovina.

Se noi, dicono i materialisti, abbiamo rinunciato alle gioie dell'avvenire, oltre questa vita, allo splendore del cielo, a tutte le più care, le più seducenti illusioni, conquistiamo peraltro tutti i nostri affetti sulla terra; li dedichiamo tutti all'umanità; poniamo nel suo cuore il cielo stesso, nella sua virtù il supremo bene; accorriamo all'umanità perpetuata nei secoli l'immortalità dell'idea e dei caratteri dell'essere trasfusi nei figli di generazione in generazione. Non abbandonate pertanto di trascendere noi alle più basse passioni, all'egoismo il più brutale!

Il materialismo filosofico non è il materialismo pratico. Il materialista ha il suo ideale sotto, che è il bene, la legge morale; perché sovrasta l'innata e riposa la vera felicità del genere umano.

Il materialismo filosofico non fa altro che eliminare dalla speculazione l'ipotetico, il capriccioso, il fantastico e tutto quanto è dubbioso; non scientificamente impossibile a verificarsi, e si eleva nella pratica della vita, contro tutto quanto sia illusorio ed impraticabile, ingiusto o falso; in una parola contro tutto ciò, che possa essere il prodotto di una sviata immaginazione. (Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (7)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnifico)

Se da una parte il male prevalga, ecco un correttivo corrispondente dall'altra nel bene, ed ecco ristabilirsi l'equilibrio. Ogni perturbamento nella legge del bene è causa di dolore. Vi ha chi si offre a sopportarlo in espiazione degli altri. Ed ecco il sublime e divino concetto del Cristo che muore per la salvezza degli uomini. E l'individuo che nella lotta per il trionfo della specie, soccombe; ma rinasce dalle sue ceneri nel bene, che a prodotto l'olocausto di se stesso.

Epperò il sacrificio sarà sempre compiuto (e ristabilirsi l'equilibrio nelle attività sociali) da coloro che hanno più valore morale, da coloro che più volendo il vero sono più liberi, da coloro, che più conoscendo il bene, ne sentono più le ragioni gioie, da coloro che, più amando, son più felici nell'idea. Nell'idea che splende gloriosa anche fra le tenebre, fra le fiamme d'un rogo; nell'idea che fa sorridere il cittadino moribondo per la patria, nell'idea che compone al sorriso il labbro di Socrate mentre gli si appressa il calice avvelenato; nell'idea che arma la mano di Catone contro il cuore di lui; nell'idea che condanna al rogo Giordano Bruno e Girolamo Savonarola.

La virtù del sacrificio è il portato di queste nature: eroiche; è un fiore celestiale ed esse ne sono la pianta.

Passando poi nel campo della sociologia pura, il materialista non si tro-

canti, togliendo all'esercizio ogni attrattiva e vantaggio.

Né posso tacere delle mamme, anche esse troppo tenere e compiacenti, che fanno ansire a sera tarda i bambini.

Ma non è deplorabile il vederli questi infelici, sonnecchiare, trasognati per mano dal babbo, o sdraiati e contorcersi al tavolino di un Caffè?

Altra vittima della tenera vanità materna è il bambino che lavora troppo presto; che si tormenta a fargli imparare a leggere quando i figli dello amico non sanno che trascurarsi; che s'inchioda per delle ore al pianoforte, perché all'occasione possa far strabillare con una suonatina; che si stimola con lodi e minacce per spingerlo a studi superiori alla sua età, flora la mamma di poter dire: «è il più giovane della sua classe». Ma credete con ciò di farlo più intelligente?

Oibò, quasi sempre questi bambini precoci sono, come già disse madama de Sévigné, *petits prodiges à dix ans et vains sols toute leur vie*.

E la causa sta senza dubbio in quel sovraccarico che si sviluppa nello sviluppo della vita e quello dei muscoli, esaurisce e prostra il corpo e lo spirito.

Mammine care, è all'aperto, all'aria libera, alla gioia della luce, che dovete condurre i vostri bambini, e la loro educazione, la fronte al vento, le gote accese, gli occhi scintillanti di piacere, senza la preoccupazione del vestito che si agghiaccia, o si strappa. Dategli il movimento che sviluppa l'attività muscolare, che ravviva e armonizza le funzioni. Fatelo lavorare secondo le sue forze e negategli i piaceri che non sono della sua età.

Non pensate solo al presente, ma riflettete all'avvenire; non preservatelo da un incomodo passaggio, per accumulare sul suo capo dei mali futuri; non creategli dei bisogni fittizi che si faranno tiranni quando forse non potrà soddisfarli; non prolungate in lui la debolezza dell'infanzia per quando dovrà sopportare le fatiche e le prove della vita.

Il bambino deve amarsi con intelligenza, con una tenerezza calma e previdente, compresa dei sacrifici che s'impongono, dimentica delle soddisfazioni presenti per mirare solo ad una meta lontana. Si vegli con sollecitudine, si sappia comprendere e compatire le sue esigenze istintive, ma si resista alle sue fantasie, pensando che ogni desiderio vano non soddisfatto, è germe di mille piaceri. Anche dinanzi al doloroso problema di lottare con un figliolo gracile, la madre deve saperlo risolvere, e col suo mirabile istinto andar fino ai limiti della resistenza offensiva, conservando il terreno conquistato e accrescendolo a poco a poco. È molto facile far prendere delle abitudini buone al fanciullo, che egli non resiste che in proporzione della debolezza che incontra.

Non dimenticate che se esso è la gioia del presente, è soprattutto la speranza dell'avvenire; che non appartiene soltanto alla famiglia, ma alla società. La quale ha bisogno di uomini dall'organismo robusto, dal carattere energico, che sappiano quello che vogliono, non vogliano che il bene, e lo vogliano fortemente; ha bisogno di donne di buona conformazione, dai polmoni robusti, dal giudizio retto, dal cuore caldo, che provino non la pietà molle e fiacca che si sente ai mali leggeri e prossimi, e non senti i forti e lontani; ma una pietà attiva, consolatrice feconda delle umane miserie. Dice lo Spencer: «Lo sviluppo fisico e intellettuale dei bambini è sottoposto a leggi invariabili. Se i parenti non si conformano punto a tali leggi, la morte ne è inevitabile; se non vi si conformano che in parte, ne risultano difetti corporali e morali; solo allorché vi si conformano interamente, i figli pervengono a perfetta maturità».

O bene, se me lo concedete, io vi additerò queste leggi, e in articoli semplici e modesti ve ne esponerò le norme sulle quali regolare lo sviluppo dei nostri bambini, per crescerli sani, belli e buoni.

Igea

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1894). La città di Udine prende ad usura 20 marche da cento Neri dalla compagnia Caponi di Firenze, verso l'annuo interesse del 48 3/4 per cento.

Un pensiero al giorno. Sono più le noie comperate a contanti, che le gratuite.

La sfiga. Monoverbo.

P D

Spiegazione del monoverbo precedente: SOTTENTRARE (sott' e n tra r e)

Per finire. Si parla del furore attuale degli anniversari, sotto forma di centenari o di altre cerimonie.

— A proposito, che cosa vuoi dire celebrare la mezza d'oro?

— Vuol dire aver vissuto cinquant'anni insieme maritati.

— Ma... dov'essere orribile!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 15 maggio.

Il nuovo segretario comunale — Società agenti.

Oggi, il Consiglio, appositamente convocato, nominò a segretario capo del nostro Comune il signor Tin Rocco, il quale, attualmente, trovavasi a Battaglia. Dei documenti allegati alla sua domanda di concorso, appariva chiaramente come la città nostra facesse nel signor Tin un ottimo acquisto.

Giovenissimo suocero, dispoiché non conta che 31 anni, tanto a Battaglia come ad Urbino, dove, prima fu vicesegretario sceso fra 65 concorrenti, egli ha destato le più vive simpatie per le doti eminenti del cuore, e quelle preclare della mente, congiunte ad uno zelo ed un'attività per suo ufficio, veramente singolari.

Basti il dire che il Consiglio Comunale di Urbino, dispiacentissimo di perderlo, gli tiene fermo, per tre mesi, il posto, quando il soggiorno di Battaglia non fosse di suo aggradimento, o fosse sfavorevole alla sua salute.

Sono di quelle deferenze, di quei riguardi, i quali formano l'elogio migliore che possa farsi a un impiegato. E al signor Tin io do il benvenuto.

Mercoledì sera avrà luogo in seconda convocazione, il consiglio della Società fra gli agenti.

Il Cronista.

Gravissimo accidente

Una fucilata nella faccia

Un gravissimo accidente è avvenuto il giorno 14 nella casa del senatore Paolo S. Giorgio della Richiavald.

Dopo pranzo, mentre la servitù di casa stava riunita in una stanza attigua alla cucina rustica, un giovane servo levò il fucile del guardiano dalla rastrelliera. La canna andò scherzando per prenderglielo di mano, ed ebbe una fucilata in piena faccia che la mutilò orrendamente, perciò venne in grave pericolo di vita.

Ancora gli arresti di Cividale per le banconote false

Domenica sera alle 8 e un quarto venne tradotto nelle carceri di Cividale a disposizione dell'autorità giudiziaria quel Valentino V. in casa del quale si era praticata una perquisizione, come narra una nostra corrispondenza pubblicata ieri.

Sembrerebbe dunque stabilita la sua responsabilità nel fatto delle banconote austriache false.

Nell'ottavo della morte

dott. Augusto Zoccolari

Fulminea, dolorosissima novella sconvolge l'animo e trasse nel lutto l'intera Gemona, che, atterrita, sperò sognare. Non potei trattenermi dall'abbruciare quel penoso sogno, e ne ebbi anticipato il subitanto del cuore, perché estinto era il medico, che col forte studio, amorevole premura, ed amico consiglio, si meritò la generale stima e riconoscenza di questa cittadina.

Augusto! Il lungo nostro colloquio di due giorni prima ti avrà assicurato che desideravo vivamente la Tua esistenza, il Tuo bene, e che il largo beneficio portato alla mia famiglia non era senza quella gratitudine, che non muore. Ora non mi è dato che d'unirmi ai cuori che più Ti amavano, per impiorarti da Dio l'eterna pace, e deporre sulla Tua tomba il fiore della stima affettuosa.

Gemona, 15 maggio 1893.

L. Biliiani

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la fuceria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire una al fascio. Si vende all'Ufficio Annuari del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

CRONACA CITTADINA

L'on. senatore Pelle parte oggi per Roma, per prendere parte ai lavori del Senato.

La nuova leva. La sessione dei Consigli di leva per i nati nel 1873, si aprirà il giorno 5 luglio; l'estrazione del numero avrà luogo il 8 agosto, e la visita il 5 ottobre.

Camera di commercio.

Esposizione italiana a Zurigo. È protratta al 15 giugno l'apertura dell'Esposizione e prorogata fino al 31 maggio corrente il termine per la presentazione delle domandi.

Caroline dell'industria privata per l'estero. Le amministrazioni postali della Germania, Austria-Ungheria e del Belgio, sottopongono al trattamento delle lettere le cartoline recanti disegni ed annunci della parte anteriore.

Pacchi postali per la Svizzera. In seguito a deliberazione del Consiglio federale elvetico, l'obbligo di accompagnare con certificati d'origine, le merci dirette in Svizzera con pacchi postali, è limitato ai soli pacchi contenenti orologi. Scegliendo altro mezzo di spedizione, devono essere scritte da certificati d'origine tutte le merci ammesse in Svizzera, col trattamento della nazione più favorita.

Società alpina friulana. Per la prossima festa di Pescoara è indetta una gita della quale pubblicheremo domani il programma.

Al signor «Molti Cittadini»

La tipografia Bardusco non ha diritto a sollecitare stampata — come avrebbe fatto qualunque altra tipografia che ne avesse ricevuto commissioni — la circolare contro la quale ella si scaglia con altra circolare stampata nella tipografia dalla quale uscirono prima la *Brocata* e poi il *Risveglio*, e diffusa e affissa ieri sui muri in città.

Occorrendo — ma naturalmente non per dare soddisfazione a lei, che non ha diritto a chiederla per nessun titolo — la tipografia Bardusco potrà provare che essa non c'entra in quella circolare, che come *tipografia*, alla quale altri commette e paga un dato lavoro. Non ha però difficoltà, la tipografia Bardusco, a farla sapere che essa plaude a quella pubblicazione, specialmente dopo che ne ha visto un effetto pronto quanto prevedibile: vale a dire fa di lei indifferenza posticcia.

E poiché ella ha voluto tirarla in ballo, senza esser stato in alcun modo da essa provocato, ma per i di lei scopi conoscitissimi, la tipografia Bardusco si trattiene un istante a ballare con lei... ossia a farla ballare.

E le dice che è inutile ch'ella, firmando *Molti Cittadini*, cerchi di falsare il suo vero nome e di nascondere le marche particolari dei suoi connotati o la sua poca importanza. Tutti sanno ch'ella — per quanto moralmente e politicamente proteiforme — non è che una sola persona, cui altre due tengono il sacco nelle tentate e non riuscite sue gherminelle elettorali.

No, il cappello posto alla splendida commemorazione di Zanardelli in morte di Seismit-Doda, non ha offeso «la cittadina», come ella finge di credere e si affretta a dire, per mandato di nessuno, al pubblico che non le bada; ma ha colpito in pieno petto lei e i suoi sozzi degittissimi, che hanno vituperato e schernito vivo l'illustre patriota, solo alcuni mesi fa. Li ha tanto colpiti che hanno subito gridato *ah!* colla circolare che porta la firma falsa di *Molti Cittadini*.

«Non contro Doda, contro voi fummo, siamo e saremo».

Ah così conclude la sua circolare il signor *Molti Cittadini*! Ah «non contro Doda fummo»!

Ebbene, la tipografia Bardusco non ha motivi per dimenticare, o fingere di dimenticare, come fa lei ora perché crede che la metta conto, ciò che un giornaleggiatore rabbioso e sproprio, il quale era l'organo elettorale di *Molti Cittadini*, scriveva solo alcuni mesi fa contro Doda.

Spigolando qua e là in quella famigerata pubblicazione, si trovano i seguenti saggi di cortesia, di rispetto, di lealtà, di creanza e di bello stile:

«Seismit-Doda non ha giovato in nulla al popolo. La Camera ben poche volte lo vide ed anche meno volte ne udì il verbo. (20 ottobre 1892). L'illustre Seismit-Doda è un finanziere molto consumato. (21 ottobre). Doda si è sempre mostrato insufficiente nelle questioni economiche. Perché si è tirato fuori un Doda, anziché un Villa, un Crispi, ecc. (22 ottobre). Doda è un uomo politicamente esaurito, fu il finanziere più utopista che conti l'Italia. (23 ottobre). Proponendo la rielezione dell'on. Doda pel Collegio

di Udine I., il Comitato democratico offende il corpo elettorale. (27 ottobre). Quel poveraccio del cosiddetto ministro delle finanze Seismit-Doda. Questo Doda, uomo-agenzia di collocamento dei suoi parenti. (28 ottobre). Si mostrò sempre estraneo ad ogni movimento della vita cittadina, accontentandosi di usare e far usare speciali favori a pochi suoi amici personali. È un liberale più di nome che di fatto. Uomo di poco valore e trascurante. (29 ottobre). Coll'Austria ha fatto una pace cordiale. Speriamo vorrà ritornare al calmo e giusto ragionamento, se pure gli anni non hanno sinistramente influito. (30 ottobre). Doda faceva il doppio gioco: liberale a parole, fiscale a fatti. (31 ottobre). Doda è straniero e forestiero nel suo Collegio. (1 novembre). Il candidato-agenzia è appoggiato anche dai pazzi della succursale Ribis. (2 novembre).

E ne potremmo citare molti altri saggi, e peggiori, di questa polemica amica; ma bastano questi, che sono già tali da sconvolgere lo stomaco, nonché a degli uomini, proprio ad una tipografia intera: caratteri, casse e macchine.

Malgrado ciò ella, signor *Molti Cittadini*, ha il tupe di scrivere che «non contro Doda fummo»!

E dopo ciò le basta il fegato di accusare la tipografia Bardusco di *fiore, di ipocrisia, di irriverenza*!...

Ma crede proprio che il pubblico, di cui mira ad accaparrarsi il favore con queste ignobili e povere arti, sia un così enorme scimmione da non accorgersi di nulla, e da aver dimenticato tutto, tutto?...!

In fine, sia e stia pure, caro signor *Molti Cittadini*, contro la tipografia Bardusco, nel passato nel presente e nell'avvenire, ché il male e l'imbarazzo per noi sarebbe di averla in nostra compagnia.

La tipografia Bardusco.

Erano composte queste righe, quando dall'egregio nostro amico signor Giusto Muratti ci pervenne la seguente nobilissima dichiarazione:

«A chi vivo insultò e calunniò nel modo più sanguinoso Federico Seismit-Doda per abatterlo, ed ora vorrebbe — nel proprio interesse — che quelle calunnie e quegli insulti non fossero ricordati, rispondo che l'autore delle poche parole, formanti il cappello al manifesto di domenica, sono io, e che ne assumo intora la responsabilità».

Non scrissi in nome di alcun partito politico, né per alcun scopo personale: scrissi sotto l'ancor viva impressione di sdegno che provai quando nelle ultime elezioni si osava attaccare quell'uomo integerrimo, quel grande patriota, pel quale — al pari d'ogni galantuomo che lo conobbe — sentiva alta ammirazione; scrissi convinto di farmi interprete di un pubblico sentimento; scrissi in omaggio al carattere ed alla moralità politica del nostro Paese.

Alle altre maligne insinuazioni, contenute nella circolare di ieri, non rispondo, perché non possono toccarmi. Ciò però che non avrei immaginato si è che l'impudenza giungesse a segno tale da far dire che ferendo Doda, facendo strazio del venerato suo nome, si intese e si volle muover guerra ad altri.

Questo è il colmo della immoralità! E quindi tanto più fervido è il voto mio, che la voce di costoro non arrivi al cuore retto e leale degli elettori del Collegio di Udine.

Udine, 16 maggio 1893.

Giusto Muratti.

Un altro applicato

Abbiamo narrato ieri di quell'Antonio Degani d'anni 36, dei casali di San' Oualdo, che si applicò nella propria abitazione rimanendo cadavere, non avendo giovato che la moglie si affrettasse a tagliare la corda.

Il Degani da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, ed ultimamente aveva la fissazione delle grandezze e di fare dei magnifici viaggi. E lo fece egli, il poveretto, il viaggio per l'eternità!

Ebbene, ieri stesso e quasi alla istessa ora, un altro, stanco della vita, e stanco a vent'anni! tentava col mezzo della impiccagione di andare al mondo di là.

Egli si chiama Stefano Pesca, di anni 20, abitante in via Treppo Chiuso, e fa il fornajo. Ieri mattina egli si accinse alla funebre funzione dell'appiccamento, ma la sorte lo salvò dalla morte, perché il chiodo, a cui era assicurata la corda, cedette, e la soffocazione venne arrestata.

Frattanto accorsero i famigliari ed intervenne il dott. D'Agostini, che fece

trasportare il Pesca all'Ospedale civile. Egli è già guarito dalle ammosature lasciate al collo dalla corda, ma pare che moralmente non lo sia ancora; perché ripete che gli dispiace di non essere riuscito nello scopo, ma che ci riuscirà un'altra volta.

Perciò il Pesca venne passato in sala d'osservazione. Egli non è veramente di Udine, ma nativo di Bergamo: pare che dispiacesi di famiglia lo abbiano tratto al funesto proposito.

Lezioni di stenografia. Andiamo con piacere esserci qui in Udine aperta la II. sezione dell'Istituto stenografico veneto tenuti sotto in Venezia; e ci auguriamo che l'arte stenografica, che dovrebbe diffondersi in tutte le classi colte, trovi anche fra noi quel favore che incontrò già fra tutte le civili nazioni ed in tutta Italia.

Come dagli avvisi esposti al pubblico la Direzione è posta in via Grazzano N. 172, ed ivi si ricevono le iscrizioni, che auguriamo numerose.

Processo contro il Lampo. Jeri ebbe fine il processo contro Olandi Antonio di Domenico, d'anni 30, nato a Latisana, residente a Palmanova, gerente responsabile e direttore del *Lampo*, come abbiamo già riferito imputato di diffamazione a danno di Maschietti Giuseppe; e dal Tribunale fu condannato a mesi 10 di reclusione, a lire 1500 di multa ed alle spese. Per effetto poi dell'amnistia, viene la pena ridotta a soli 7 mesi di reclusione e rimane totalmente condonata la multa.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Girardini, e la difesa dall'avvocato Galati.

Gravissime cure. Iersera venne ricoverato all'Ospedale civile il ragazzo Pietro Zuliani d'anni 13 con escoriazione di primo e secondo grado al piede destro.

Le escoriazioni vennero riportate dallo Zuliani accidentalmente mentre era intento al lavoro.

La «Compagnia Goldoni» diretta da Giacinto Galizia darà prossimamente un breve corso di rappresentazioni nella nostra città. Creiamo che il semplice annuncio sia bastevole a recitare a quella eletta schiera di artisti, guidata dall'illustre commediografo veneziano, il quale conta in pari numero i lavori ed i trionfi. In questa occasione verranno date le due ultime commedie del geniale autore, che hanno destato entusiasmo nei principali teatri d'Italia e in questi giorni a Bologna: *Rosa del mondo* e *La famiglia del santo*.

Restaurant Cecchini. Questa sera alle ore 8 1/2, l'appiattita famiglia Varani darà un variato concerto di canto.

Forza! Non vi è essere umano che non abbia per intento, in tutto ciò che finalmente imprende, di sviluppare ed aumentare la propria forza. Passeggiate, esercizi ginnastici, equitazione, ballo, sono mezzi che procurano g' diletto, ma che intrinsecamente hanno per scopo di rafforzare l'organismo. Ma a nulla servono se quest'ultimo è anemico, e prima d'intraprenderli conviene ottenere maggior forza nei muscoli e rinvigorendo il sangue con un buon preparato di ferro. E allora la circolazione, favorita dall'attività muscolare, porterà i suoi benefici in ogni parte del fisico, promuovendo e accelerando gli scambi organici.

Il miglior preparato di ferro è quello del prof. Giovanni Pagliari, siccome quello che più facilmente si tollera dagli stomaci anche debolissimi, che più facilmente si assimila, che è più gradito al palato e che è il più economico. Queste eccellenti qualità hanno fatto proclamare il *Ferro Pagliari* il re dei ferruginosi dalle più saggie Autorità Mediche, che lo consigliano ed indicano come il vero rigeneratore dell'organismo umano.

Trovati in tutte le farmacie a lire 1 la bottiglia.

I coniugi Romag danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici della repentina morte della loro amatissima.

Zelmira di mesi 13, avvenuta ieri alle ore 11 e mezza pom.

Prograno di essere dispensati dalle visite di congedazione.

Udine, 16 maggio 1893.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 ant. nella Chiesa della Grazie, partendo dalla casa in viale omonimo N. 2.

Nelle malattie della pelle, il Creosol è fatto miracoli. Sviluppa anche la capigliatura.

Uomini uccisi. Offerta fattale alla locale Congregazione di Carità in morte di **Haan Augusto**.
Da Portofino lire 1.50, Francesco Maria vedova Caterina e famiglia 1, Nava Antonio di Mogio 1, Sotterio dottor Giov. Battista di Milano 5.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
15 - 51-99 ore 9 a ore 5 p. ore 9 p. ore 18

Bar. rid. a 10	752.7	750.5	749.9	74.89
Alt. m. 116.10	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41
U. del mare	51	43	50	41

Temperatura massima 26.6
minima 12.5
Temperatura minima all'aperto 10.7
Nella notte 18.0 13.5
Tempo probabile
Vento: frasi settentrionali basso A-
drinetico, deboli vari altrove - Cielo
vivo con qualche temporale - Tem-
peratura ancora in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 15.

Presidente ZANARDELLI
Aperta la seduta alle 2 e un quarto.
L'on. Zanardebili, che, ristabilito, pre-
siede la seduta, comunica i ringraziamenti dei figli del compianto Salmi-
Doda: quindi si esauriscono varie inter-
rogazioni.

L'on. Grimaldi, rispondendo ad una
interrogazione di Cuschi che desidera
di sapere se il Governo creda opportuno
di sottoporre agli Stati, cui si lega la
Convenzione monetaria, qualche pro-
posta atta ad impedire o diminuire la
uscita dal nostro Regno degli spezzati
d'argento e se ritenga conveniente far
coniare la piccola moneta, di cui od
emettere biglietti di piccolo taglio -
dichiara che il Governo si è impane-
rito del gravissimo inconveniente e non
ha mancato di non mancherà di prepa-
rare la soluzione del problema. Fra breve
presenterà proposte concrete e radicali.
Quindi si riprende la discussione del
bilancio di grazia e giustizia.

Vicchi deplorea che ancora non siano
state presentate le promesse riforme or-
ganiche di cui indica quelle che secondo
lui, sono più urgenti.

Suoi raccomanda che si migliorino
le sorti degli usajeri. Sperti vuole mi-
gliorata quella dei pretori.

Dopo un'altra breve discorrea dell'on.
Castorina, risponde agli oratori il re-
latore Cuschi; egli aderisce al desiderio
di coloro che vogliono migliorare le
condizioni della magistratura, miglio-
ramento reso assolutamente necessario,
specialmente per la magistratura infe-
riore.
Quindi si rinvia il seguito della di-
scussione a domani.
Si cominciano interrogazioni: a la
seguente mozione di parecchi deputati:
« I sottoscritti propongono che quando
la giunta per le elezioni deliberi l'invio
alla autorità giudiziaria degli atti re-
lativi ad una elezione, essa delibera
sulla adozione seguita immediatamente, coman-
che il deputato proclamato rassegni la
propria dimissione prima del giudizio
della Camera ». Sarà discussa dopo il
bilancio di grazia e giustizia.
Levasi la seduta alle ore 6.

Un misterioso delitto a Palermo

Telegrafano da Palermo, 15:
Iersera alle ore 10, sul principio del
corso Olivuzza si fermò una carrozza
dove scesero cinque o sei persone; la
carrozza si allontanò poi immantinente
mentre le persone scese fecero cospicui.
Poco dopo, uno cadde a terra pugna-
to al cuore, e gli altri sbandarono.
Fu impossibile finora identificare il
cadavere e scoprire la causa del mis-
fatto.
L'uomo mostra 22 anni: pare un
operaio vestito in abito da festa.

Congiura per far saltare l'Esposizione di Chicago.

La Datzel ha da Buffalo (New York):
Nel convegno degli anarchici è
stata trovata una lettera con la quale
si presenta Sebastiano Wrombloski, e si
presenta il progetto per far saltare il
serbatoio dell'acqua a Chicago, e per
mettere a fuoco l'Esposizione universale.
Vengono impartite complete istruzioni
per attuare il progetto. La polizia è in
cerca dell'Wrombloski. Nella lettera
sono menzionati due anarchici di nome
Strauss ed Earl.
Gli anarchici ammettono di aver sen-
tito parlare del complotto.

Il trionfo degli schermatori italiani a Parigi

Telegrafano da Parigi, 15:
Fu grandissimo il successo dei tira-
tori italiani alla gara internazionale di
soherma tenutasi al « Grand Hôtel ».
L'« Evénement » dice che il gioco italiano
sconfinò interamente il classicismo
francese.
Secondo l'« Echo de Paris », gli italiani
allietano gli assalti con grida selvagge,
degne delle nove Walkirie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lavoro ad operai
Il ministro Genala autorizzò
l'immediato inziamento dei la-
vori di alzamento e rinforzo
dell'argine destro del Reno in
provincia di Bologna, dal confine
interprovinciale a Chiavica Al-
dina. Questo lavoro importante
quasi centomila lire offrirà im-
piego ad un notevole numero di
operai.

La cavallette in Sardegna
Si annuncia che nugoli di ca-
vallette comparvero ad Oristano
devastando quanto pote resistere
alla siccità. Le autorità locali
hanno chiesto l'assistenza del
Governo.

Carnot ammaltato
Carnot fu colpito fin da sa-
bato da un accesso di affezione
biliare, che lo obbliga a non u-
scire dalla camera.

Corriere commerciale

Sete.
Lione, 13 maggio

Come tutti gli anni a quest'epoca, at-
traversiamo il solito periodo di aspet-
tativa; gli acquirenti, vedendo che il
raccolto s'avvicina e che si presenta
bene, limitano le loro provviste ai bi-
sogni indispensabili della giornata; dal
lato loro i detentori, credendo al man-
tenimento dei prezzi, malgrado l'even-
tuale buon raccolto, rimangono in ge-
nerale feroci nella loro pretese.

Non parliamo di qualche casa, che
nel proprio interesse fa tutto il pos-
sibile per provocare del ribasso, la quale
del resto non riesce se non ad attirarsi
il biasimo della fabbrica che, nella piena
stagione del mercato delle stoffe; non
chiede altro se non di mantenersi lo
stato quo.

Insomma, malgrado la riserva dei
compratori, abbiamo ancora una discre-
tamente buona corrente d'affari, la quale
prova come il consumo è sempre lar-
ghissimo, ed i prezzi, presentando in
generale una qualche irregolarità, ri-
mangono senza notevoli variazioni, per
tutti i generi serici.

Campagna bacologica. La Francia
non s'intende nessuna serio lamento sul
l'andamento dell'educazione dei bozzoli,
la quale segue regolarmente il corso e
si trova ora fra le 11 e 12 m. a se-
conda dei dipartimenti. Abbiamo avuti
qua e là dei piccoli geli nel principio
della settimana, ma non hanno pro-
dotto quasi nessun male, essendo ovun-
que bella ed abbondante.

La lepegna, ove il raccolto stà per
finire, si segnalano dei gravi danni
nella 4. a muta.

I primi bozzoli comparsi colà sui
mercati furono pagati da f. 4.50 a 5,
con un sopraprezzo sui corsi dei mer-
cati succeduti.

Bujatti-Alessandro, gerente responsabile

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue
del prof. Giovanni Pagliari
Premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, la perdita
bianche, la scrofola, le malattie con-
suntive e di stomaco, ed in generale tutte le forme
morbose provenienti da indebolimento od
alterazione della massa sanguigna, come
lo provano particolarmente le relazioni di
Clinico medico, Ospedali, Professori e Me-
dici d'Italia e dell'Estero raccolte in un
opuscolo che viene spedito gratis a chiun-
que ne faccia domanda al Deposito gene-
rale PAGLIARI e C. - FIRENZE, anche me-
diante invio di un semplice biglietto da visita.
Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di
lire 1.00 la bottiglia con istruzioni.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
gassosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Güssshubler
eccellenteissima acqua da tavola

CERTIFICATI
Bacelli, De Giovanni, Toti, Saglione,
Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Do-
nati, Crespi, Gelotti, Murattini, Pen-
nato, ed altri illustri.
Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Su-
burghia Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qua-
lunque metallo, oro, argento, pao-
fong, bronzo, ottone ecc. Vende-
si al prezzo di Centesimi 75 presso
l'Ufficio Annuale del Giornale il
FRUOLI, Udine Via della Prefet-
tura n. 6.

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI,
SORCI, TALPE. - Raccomandati
perché non pericolosi per gli ani-
mali domestici come la pasta ba-
dese e altri preparati. Vende-
si a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio
Annuale del giornale « il Friuli ».

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo

ex Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in
articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e
specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su
misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque
altro articolo in manifatture a prezzi di tutta con-
venienza.

XX

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine - Via Mercatovecchio e Savour

COMPLETO ASSORTIMENTO
CARTE

per
NASCITA e ALLEVAMENTO

BACCHI
Deposito esclusivo
a prezzi di fabbrica
dalla

Carte di Paglia e d'Imballaggio
della Cartiera Reali di Venezia

CAFARDINE

Successo infallibile per di-
struggere gli SCARFAGGI.
Inventore A. Goussau.
Trovati vendibili presso l'Uf-
ficio Annuale del giornale il
« Friuli » Via della Prefet-
tura n. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

VERNICE

ISTANTANEA
Senza bisogno d'operei e con tutta
facilità si può lucidare il proprio ve-
ligio. - Vende- si presso l'Am-
ministrazione del « Friuli » al prezzo
di Cent. 80 la bottiglia.

Ai viticoltori!

Presso la R. Privativa A. Ellero,
Piazza Vittorio Emanuele - Udine - tro-
vati una grande assortimento di

Pompe irroratrici

in rame e legno, nonché qualunque ar-
ticolo occorrente alle medesime, assai
moderate le riparazioni.

Assortimento pompe e tubi per tra-
vaso.
Specialità Soffietti a moline premiate
all'Esposizione di Rimini. Risparmio del
50 per cento sullo zolfo.
Prezzi d'impossibile concorrenza.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine

Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità**
per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per
taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna
concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti mezza sta- Sacchetti orlanti, tela
gione 14 a 45 ed alpagas 4 a 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pelliccerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 16 maggio 1893.

Rendita	6 mag.	8 mag.	9 mag.	10 mag.	12 mag.	13 mag.	15 mag.	16 mag.
tal. 5 % contanti	97.05	96.80	96.80	96.85	96.85	96.70	96.75	96.80
tal. 5 % a 90 giorni	97.15	96.95	96.95	97.00	96.90	96.75	96.80	96.85
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.-	312.-	312.-	312.-	312.-	312.-	312.-	312.-
3 % Italiane	301.-	301.-	301.-	301.-	301.-	301.-	301.-	301.-
Fondaria Banca Nazionale 4 %	495.-	495.-	495.-	495.-	495.-	495.-	495.-	495.-
5 % Banco di Napoli	503.-	503.-	503.-	503.-	503.-	503.-	503.-	503.-
Fer. Udine-Pont.	460.-	460.-	460.-	460.-	460.-	460.-	460.-	460.-
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-	470.-
Prestito Provinciale di Udine	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-	508.-
102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-	102.-
Azioni								
Banca Nazionale	1315.-	1315.-	1305.-	1310.-	1310.-	1310.-	1280.-	1280.-
di Udine	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-	112.-
Popolare Friulana	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-	116.-
Cooperativa Udinese	38.-	38.-	38.-	38.-	38.-	38.-	38.-	38.-
Optimifido Udinese	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-	1100.-
Veneto	202.-	202.-	202.-	202.-	202.-	202.-	202.-	202.-
Società Tramvia di Udine	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-	87.-
Ferrovie Meridionali	701.-	700.-	700.-	697.-	697.-	695.-	697.-	698.-
Mediterraneo	582.-	582.-	582.-	582.-	582.-	582.-	582.-	582.-
Cambi e valute								
Francia	104.45	104.45	104.45	104.45	104.65	104.80	104.70	104.90
Germania	128.50	128.40	128.40	128.40	128.50	128.50	128.50	128.50
Londra	26.82	26.81	26.81	26.88	26.88	26.46	26.49	26.54
Austria e Banconote	214.-	214.-	214.-	214.-	214.50	213.50	213.50	213.50
Napoli	20.84	20.86	20.83	20.84	20.85	20.89	20.95	20.95
Ultimi dispaacci								
Chiusura Parigi ex coupon	98.-	98.90	98.90	98.97	98.97	98.46	98.30	98.37
14. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	92.90	92.95						
Tendenza debole								

